



SEGONZANO

NOTIZIARIO COMUNALE

anno 10 n.19 ottobre 2015





SEGONZANO

NOTIZIARIO COMUNALE
anno 10 | n. 19 | ottobre 2015

Registrazione del Tribunale di Trento
n. 1284 del 22.03.2006

Direttore editoriale
Pierangelo Villaci

Direttore responsabile
Alberto Folgheraiter

Sede della redazione
Municipio di Segonzano

Gruppo redazionale
Pierangelo Villaci
Alberto Folgheraiter
Tullio Andreatta
Nicola Nardin
Maria Rossi
Manuela Zampedri

Impostazione grafica e stampa
Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana

In copertina e in quarta
Amanita muscaria
(foto Sandro Giacomozzi, Gruppo Fotoamatori Segonzano)

Prossimo numero
- scadenza invio testi: 15 novembre 2015
alberto.folgheraiter@gmail.com
- uscita del notiziario: dicembre 2015



Carta certificata secondo lo standard FSC®: il Forest Stewardship Council® (FSC®), che è il principale sistema di certificazione forestale, assicura che il legno (o un suo sottoprodotto come la carta) provenga da foreste condotte secondo principi di buona gestione forestale, dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Garantisce, tra gli altri punti normativi, che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione, dal taglio illegale o a raso e da aree dove sono violati i diritti civili e le tradizioni locali. Il sistema FSC® prevede anche la certificazione dell'intera filiera su cui si muove il prodotto a base legno: la "Chain of Custody". Utilizziamo inoltre inchiostri con solventi a base vegetale, involucro per la postalizzazione in mater-bi®, biodegradabile e compostabile (conferibile nell'umido con i rifiuti organici).

SOMMARIO

Intervista

- 1 Intervista al sindaco dott. Pierangelo Villaci
Segonzano come Atene per "colpa" di uno specchio

Comunità di Valle

- 5 Nella Comunità di Valle
Il nostro Sindaco Assessore

Cultura

- 6 Una targa al prof. Elio Antonelli
Studi su Dürer in Val di Cembra

Minoranza

- 8 Grazie a chi ci ha dato fiducia
Ora opposizione attenta e costruttiva
per il bene del comune di Segonzano

Territorio

- 10 Proposta dalla minoranza e già operativa
Commissione Agricoltura per attingere ai "Patti territoriali"
- 11 Rifatto il cimitero a Stedro
E adesso che riposino in pace
- 12 Il ricordo dei caduti di tutte le guerre
domenica 8 novembre
- 13 Sarà intitolato un parco pubblico
in memoria di Renzo Benedetti e Marco Pojer
scomparsi in Nepal il 25 aprile

Ambiente

- 14 Niente "brise" e pochi funghi quest'anno nei nostri boschi

Curiosità fra cronaca e storia

- 15 Accade a Teaio il 4 gennaio 1958
Sposati lo stesso giorno i 5 figli di Cornelio Benedetti

Agenda

- 17 Orari, indirizzi e numeri utili



Avvertenza ai lettori

Da questo numero, il giornalista Alberto Folgheraiter è il nuovo responsabile del Notiziario comunale. Lo ha deciso la Giunta comunale che ha chiesto al professionista, originario di Segonzano, una collaborazione anche dal punto di vista tecnico-legale. Per legge, infatti, la responsabilità di una pubblicazione a stampa deve essere assunta da un giornalista iscritto all'Albo professionale.

Alberto Folgheraiter, nato a Trento il 27 settembre 1952, è giornalista professionista dal 1977 dopo essere stato giornalista-pubblicista per cinque anni.

Ha lavorato al settimanale "Vita Trentina" e per 32 anni ha prestato il volto e la voce alla redazione di Trento della RAI, dove ha maturato tutta la carriera professionale fino a diventare il responsabile dei programmi regionali dell'emittente radiotelevisiva pubblica. Dal 2010 è andato in pensione.

Nell'accettare la proposta-richiesta di firmare il Notiziario comunale di Segonzano, Alberto Folgheraiter ha posto una sola condizione, ovvero "a titolo gratuito".

Come del resto è la collaborazione degli altri componenti il gruppo redazionale, che sono:

- Pierangelo Villaci
- Tullio Andreatta
- Maria Rossi
- Manuela Zampedri
- Nicola Nardin

Intervista al sindaco dott. Pierangelo Villaci

SEGONZANO COME ATENE PER "COLPA" DI UNO SPECCHIO

di Alberto Folgheraiter

Quando giunse a Segonzano dalla Lombardia, dove era già lanciato in una brillante carriera professionale, il dott. Pierangelo Villaci (accento sulla à), non avrebbe mai immaginato che, di lì a pochi anni, sarebbe stato scelto quale primo cittadino del nuovo paese di elezione. È accaduto quasi per caso e la decisione di mettersi al servizio della comunità di adozione, lo ha raccontato più volte, è partita da uno specchio rotto. Un piccolo problema che, nonostante i ripetuti solleciti di riparazione, era stato preso un po' alla leggera. Era lo specchio che garantiva la visibilità agli autisti della "Stella Bianca", ai Pompieri, ai pazienti che frequentavano gli ambulatori medici, quando dal parcheggio si immettevano sulla strada provinciale. Così, il farmacista del paese s'è detto: se non lo cambieranno gli altri lo farò io: lo specchio e tutto il resto. E con lo specchio, a Segonzano, è cambiata anche l'amministrazione.



Pierangelo Villaci sindaco di Segonzano

(foto di Gianni Zotta)

Ma andiamo con ordine.

Nato il 19 maggio 1959, laureato in farmacia a Milano nel marzo del 1991, con un punteggio di 99/110, dal 16 ottobre del 2009 il dott. Villaci

è titolare della farmacia di Segonzano. È arrivato in Val di Cembra dalla Lombardia dove ha fatto il direttore della farmacia Europea di Baggio e poi a Corsico (Milano).

ELEZIONI DEL 10 MAGGIO 2015

Nelle elezioni del 10 maggio 2015, il dott. Pierangelo Villaci, capolista di "Frazioni Unite" è stato eletto Sindaco con 573 voti e una percentuale del 61,8%. Giorgio Mattevi, Sindaco uscente e capolista della "Lista Aperta per Segonzano", ha ottenuto 353 voti pari al 38,1%.

Sono andati alle urne il 77,3% dei 1.210 elettori. Alla lista di maggioranza sono stati attribuiti 9 seggi più il Sindaco; all'opposizione 5 seggi.

Il nuovo Consiglio comunale di Segonzano è risultato così composto:

Lista "Frazioni Unite": Villaci Pierangelo, Sindaco con 573 voti; Andreatta Franco (151 voti di preferenza); Mattevi Nicoletta (97); Benedetti Davide (81); Dalla-

giacoma Martina (75); Dallagiacomina Tiziano (63); Villotti Luca (58); Rossi Maria (57); Andreatta Tullio (52); Zampedri Manuela (44).

"Lista Aperta per Segonzano": Mattevi Giorgio (Sindaco uscente) con 353 voti; Giacomozzi Mirta (64 voti di preferenza); Ferrai Cristina (60); Cristeli Claudia (48); Nicolodelli Andrea (45).

La Giunta comunale espressa dalla maggioranza, è formata da:

- Pierangelo Villaci (Sindaco)
- Franco Andreatta (Vicesindaco)
- Nicoletta Mattevi (Assessore)
- Martina Dallagiacomina (Assessore)
- Maria Rossi (Assessore)

L'intervista che segue è stata registrata nell'ufficio del sindaco Villaci, martedì 15 settembre 2015 alle 11.45. Per curiosità del lettore e per una doverosa trasparenza, va detto che il Sindaco non conosceva in anticipo le domande.

Dott. Villaci, perché ha voluto fare il Sindaco?

“Perché penso che uno debba mettersi a disposizione del proprio paese e restituire al proprio paese ciò che di bello e di buono ha ricevuto in questi anni. Ci sono persone che hanno qualità migliori delle mie, purtroppo spesso non vogliono o non se la sentono di impegnarsi... Invece trovo che chi ha tanto ricevuto deve anche dare tanto”.

Galeotto fu lo specchio e chi lo ruppe?

“Lo specchio è rimasto rotto per cinque anni. In realtà, sono dell'idea che una cosa che deve servire alla Comunità ed è lì per motivi di sicurezza non possa restare inservibile, perché frantumato, per cinque anni”.

Quello specchio è stato aggiustato?

“Appena prima delle elezioni...”.

Signor Sindaco, lei si è presentato agli elettori con lo slogan “Abbiamo la ricetta giusta”. Quale?

“La ricetta è molto lunga e complicata. Non c'è mai una risposta semplice a problemi che sono complessi. La ricetta è l'impegno e la determinazione per fare il bene per il paese”.

Lei partiva svantaggiato dal fatto di essere un “furèst”, un forestiero. Ha avvertito questo handicap?

“Forse no, perché se da una parte poteva esserci un handicap in questo senso, la popolazione di Segonzano mi ha accolto come uno dei loro, mi considerano e mi considero anch'io uno di Segonzano, quindi tangherissimamente tanghero”.

Perché, secondo lei, la maggioranza degli elettori le ha dato il voto?

“Per alcuni motivi: uno è banale, e cioè, al di là dei meriti del mio predecessore, dopo dieci anni si avverte l'esigenza di cambiare. Mi hanno votato anche perché probabilmente non erano completamente soddisfatti di tutto quanto era stato fatto prima; e poi, probabilmente, mi hanno votato perché taluni pensano che una persona che viene da fuori abbia una visione diversa rispetto alle cose di questo paese”.

Che cosa ha promesso di più o di diverso dal suo competitor, il Sindaco uscente?

“In realtà le cose non sono diverse, perché i problemi ci sono e li vediamo tutti. Ho promesso l'impegno, e poi siccome siamo in uno dei posti più belli al mondo in cui vivere, dobbiamo fare di tutto per migliorarlo e per risolvere i problemi che ci sono, prima di tutto quello del lavoro. Per i giovani, in particolare”.

La sera dei risultati delle urne, ha chiesto ai suoi collaboratori di tenere un profilo basso. Felici della vittoria, ma... Che cosa c'era dietro quel “ma”?

“Dietro quel ma... c'era il pensiero e il ricordo di Renzo Benedetti e di Marco Pojer”.

Quali sono stati i primi provvedimenti presi dalla sua amministrazione?

“Sono stati adempimenti di carattere generale, la nomina della Giunta, e un confronto con tutti gli altri sindaci della Valle poiché in poco più di un mese si doveva andare alle elezioni per il rinnovo del Consiglio della Comunità di Valle. Abbiamo impiegato molto tempo ed energia per ribaltare una serie di cose delle quali non eravamo contenti. La scorsa consiliatura della Comunità, la sponda sinistra dell'Avisio non aveva né il presidente e neppure uno dei quattro assessori”.

Poi che cosa è cambiato?

“La normativa che ha riformato la Comunità di Valle prevede due soli assessori e un presidente e dodici membri del Consiglio di Comunità. Dopo molte mediazioni siamo arrivati ad avere sei consiglieri per sponda della valle (per quanto riguarda la sinistra Avisio: 2 consiglieri Albiano e 2 Segonzano, 1 consigliere Lona-Lases e 1 consigliere Sover; sull'altra sponda: 2 consiglieri il comune di Alta Valle, 2 consiglieri Cembra-Lisignago, e 2 consiglieri il comune di Giovo).

La sponda che prende il presidente non prende i due assessori. Infatti, Simone Santuari è diventato presidente, mentre il sottoscritto e Patrizia Filippi sono risultati assessori”.

A tale proposito, dott. Villaci, oltre che Sindaco di Segonzano, dal 28 luglio scorso è dunque Assessore della Comunità di Valle con la delega ai Servizi socio-assistenziali e Piano sociale

della Comunità; politiche sanitarie e per la salute e benessere del cittadino; servizi prima infanzia, mobilità e trasporti; edilizia pubblica sovvenzionata.

Come fa a seguire l'uno e l'altro mandato?

“Mi faccio molto aiutare, in primis dal mio vicesindaco, Franco Andreatta, che è persona molto attiva e capace. E poi mi aiutano altrettanto bene i miei assessori e i miei consiglieri. Noi lavoriamo come un'équipe”.

Per la comunità di Segonzano, la sua nomina ad Assessore della Comunità di Valle porterà qualcosa?

“Assolutamente sì. La Comunità di Valle prende decisioni che sono sovra comunali, quindi è importante esserci perché da lì transita la maggior parte dei fondi che vanno verso i comuni”.

Torniamo al comune di Segonzano. Qual è il criterio che presiede alle scelte?

“Le decisioni non sono prese dal solo Sindaco e neppure dagli assessori, ma ci troviamo come gruppo, una quarantina di persone, a casa mia o a casa di qualcuno dei miei consiglieri e decidiamo insieme. Con un processo prettamente democratico”.

Vale a dire: le priorità sono decise a maggioranza?

“Le priorità sono decise a maggioranza; se fare o non fare determinati lavori è deciso da un raggruppamento di persone che si trovano ogni dieci, quindici giorni. Dopodiché tutto trova sintesi in Consiglio comunale”.

Le minoranze hanno voce in capitolo?

“Le minoranze hanno sicuramente voce in capitolo. Noi ci confrontiamo con la minoranza sia a livello di Consiglio ma anche fuori. In alcune cose lavoriamo anche insieme. Per esempio: su invito della minoranza abbiamo istituito una Commissione Agricoltura. Siamo favorevoli al confronto al punto che all'interno del Consiglio comunale, a differenza di quanto avviene nelle altre assemblee comunali, finita la discussione dei consiglieri il pubblico può intervenire”.

È piuttosto singolare, per non dire unico, che la popolazione di un comune possa intervenire in Consiglio comunale e dire la propria opinione o proporre qualche intervento mirato. Qui si torna all'isegoria di Atene,

alla radice della democrazia, dove tutti i cittadini avevano piena libertà di parola nelle pubbliche assemblee. Segonzano come Atene, quindi?

“Ho voluto fortemente tutto questo perché mi sono reso conto che ai consigli comunali non partecipava quasi nessuno e quelli che la sera, invece di starsene davanti al televisore venivano alla seduta del Consiglio erano sempre gli stessi. In questo modo, con la possibilità di intervenire direttamente e dire la propria opinione su argomenti di carattere generale (è chiaro che uno non può intervenire per parlare di una bega col vicino di casa), i cittadini si sentono motivati, oltre che utili al dibattito. E dai loro interventi il Consiglio può trarre utili spunti per la gestione della cosa pubblica, della casa comune”.

Quante riunioni del Consiglio comunale ha intenzione di convocare in un anno?

“Ci riuniremo tutte le volte che servirà, ma l'idea è di passare da tre-quattro riunioni annue del Consiglio, che si tenevano prima, ad almeno una seduta al mese. Proprio perché è un momento di formazione dei processi democratici”.

Signor Sindaco, quanto tempo sta in municipio?

“In teoria mi prefiggevo di fare quattro ore nel mio lavoro in farmacia e quattro ore per la collettività; in realtà sto due ore in farmacia e sei ore fra il Municipio e la Comunità di Valle”.

Lei ha annunciato trasparenza su tutto il fronte, il comune come una casa di vetro. Metterà in bacheca anche il suo numero di telefono cellulare?

“Ma intanto lo mettiamo subito su questo Notiziario e poi il mio numero, che è l'unico che ho perché non voglio avere un telefonino per il comune e uno personale, è a disposizione di tutti i miei concittadini. Siamo un paese piccolo, di gente che si frequenta e che si vuole bene, figurarsi se ognuno non può chiamarmi quando ha necessità...”.

Significa che i censiti di Segonzano potranno chiamarla in qualsiasi momento?

“Alle 3 e mezza di notte, se non c'è un'urgenza forse è meglio che mi si lasci dormire. Ma quando uno ha bisogno, sono a disposizione a qualsiasi ora”.

Il numero di cellulare del sindaco Pierangelo Villaci è:

- telefono: 328 0733455
- la posta elettronica: docpierangelo@gmail.com

A proposito di bisogni: da settimane si discute se e come dare ospitalità ai profughi che fuggono dalla guerra e dalla fame. Il comune di Segonzano che cosa risponderà a un'eventuale chiamata di solidarietà concreta?

“Noi ci confronteremo con la popolazione già prima che esca questa intervista. Avremo, infatti, un incontro con la popolazione il giorno 21 settembre e il nostro comportamento non sarà come comune di Segonzano ma come Valle di Cembra. Informerò la popolazione quale Assessore della Comunità di Valle. Analogo incontro seguirà a Giove per la popolazione della destra Avisio.

Il mio pensiero è che, di fronte a un'emergenza che riguarda un quarto del continente come l'Africa, non ci si possa tirare indietro”.

Dove saranno ospitati eventuali profughi?

“Parlo come Assessore della Comunità di Valle. La Provincia ci chiede di ospitare una ventina di profughi, ovvero il 2 per mille degli abitanti, quindi tra venti e ventidue; poi potrebbero crescere anche di qualche unità. Anche perché è un'emergenza che, a quanto sembra, non pare avere soluzione immediata. Noi pensiamo di ospitarli all'interno dei centri storici, in appartamenti messi a disposizione da privati

che sottoscriveranno un contratto d'affitto con la Provincia. Si tratta di collocare da quattro a sei profughi per appartamento. Si tratta di predisporre quattro appartamenti in tutta la Valle di Cembra. Gli appartamenti vanno cercati dentro il centro storico in modo che i profughi possano interagire con la popolazione, possono essere conosciuti e pure controllati. Insomma che ci possa essere occasione di scambio, anche culturale”.

Ai profughi verrà chiesto di dare una mano anche in lavori socialmente utili?

“Assolutamente sì. Chiederemo ai profughi i quali, per i primi sei mesi non possono svolgere attività lavorativa, di impegnarsi nel volontariato. Cercheremo di inserirli, come tutti i cittadini della Val di Cembra, in attività di volontariato”.

È vero che i profughi ricevono 30 euro al giorno?

“Assolutamente no! I profughi ricevono 2,50 euro al giorno per le spese personali. Ci sono 30 euro al giorno che lo Stato mette a disposizione per i profughi con i fondi della Comunità Europea. Il denaro va a coprire l'affitto e le spese di vitto, ma non vengono dati ai profughi. Sono gestiti dalla Provincia che stipula il contratto d'affitto dell'abitazione che ospita i profughi; una parte servono per le spese alimentari. A ognuno viene dato un buono-spesa di 7,50 euro al giorno da spendere nel negozio del paese (Famiglia Cooperativa o altro); il vestiario viene fornito gratuitamente dalla Caritas; gli altri soldi servono per spese di formazione: devono imparare la lingua, conoscere le nostre regole, ecc.”.





Le Piramidi di Segonzano al principio del 1900

Prima delle elezioni lei aveva anticipato qualche intervento mirato: la valorizzazione delle Piramidi di terra nella Valle del rio Regnana. In che modo e in che tempi?

“I modi e i tempi sono difficili da anticipare. Stiamo cercando un accordo con i privati che sono proprietari di quell’area e partiremo a ottobre col taglio delle piante che stanno invadendo l’area delle Piramidi. Questi interventi saranno effettuati all’interno del Piano Forestale. Dovremo intervenire sulle Piramidi perché si vedano, perché il bosco le sta nascondendo in toto. Per ora potremo fare i tagli concessi nel Piano Forestale e ripetere i tagli fatti cinque, sei anni fa perché nel frattempo le acacie sono ricresciute. Contemporaneamente vorremmo sistemare l’area turistico-ricettiva all’inizio del sentiero per le Piramidi. Il comune è proprietario di un quarto del terreno, il resto è di privati. Spero in una mediazione proficua per entrambe le parti. Per quanto riguarda il bosco complessivo ho già avuto incontri con la forestale provinciale; è un argomento difficile ma al quale crediamo molto. Nel senso che vogliamo riportare le Piramidi a com’erano, al tempo in cui furono scattate le fotografie classiche che girano ancora oggi”.

Aveva anche promesso che si sarebbe interessato della strada di collegamento con l’altipiano di Piné, segnatamente del tratto disastroso di competenza del comune di Bedollo. Lo ha fatto?

“Ho già avuto due incontri a livello provinciale, uno con l’assessore Mau-

ro Gilmozzi. Su questa strada ci stiamo attivando con il Sindaco di Bedollo, l’ing. Francesco Fantini. È la cosa a cui teniamo di più. Non ci sono le possibilità per fare un percorso come quello preventivato anni fa e i cui costi sono piuttosto elevati. Cerchiamo almeno una sistemazione decorosa, con qualche slargo di passaggio delle vetture e poter far riaprire la strada in sicurezza. Questa strada è d’importanza fondamentale perché mette in comunicazione tre valli, in tempi rapidi, con l’asta dell’Avisio”.

In campagna elettorale è andato in tutte le 14 frazioni del comune, ha promesso che in caso di elezione sarebbe tornato. Lo ha fatto?

“Stiamo cominciando a farlo, abbiamo visitato le prime frazioni e stiamo tornando in tutte”.

Che cosa non ha ancora fatto e che sente urgente realizzare?

“L’emergenza vera è l’appalto dei lavori per il rifacimento del tetto della scuola. È un intervento urgente. Da due mesi abbiamo avuto il finanziamento da parte della Provincia e adesso stiamo aspettando che l’APAC appalti i lavori”.

E che cosa ha fatto la sua amministrazione in questi pochi mesi dall’insediamento?

“Abbiamo portato avanti i lavori che erano già mandati in progettazione o non erano stati completati sotto la precedente amministrazione. Mi riferisco al cimitero di Stedro e alla posa del porfido a Sabion. Abbiamo asfaltato la strada di raccordo con il piazzale della Madonna dell’Aiuto in modo da consentire il traffico ad anello, utile per coloro i quali si recano a far legna nel bosco e pure quando ci sono grandi affluenze come per la prima domenica di settembre”.

La comunità di Segonzano vanta numerose associazioni di volontariato, alcune di grande professionalità ed esperienza: dalla “Stella Bianca” ai Vigili del Fuoco, dagli Alpini in congedo al coro “Piramidi” al “Gruppo amici del Santuario”; dal gruppo giovani ai gruppi sportivi... Ognuno avrebbe/avrà bisogno di aiuto concreto da parte anche del comune. Che cosa è in grado di promettere?

“Sono in grado di promettere un appoggio ad ognuna di queste associazioni perché costituiscono la linfa vita-

le del paese. E lo stiamo già facendo. Abbiamo aiutato il Gruppo Giovani che ha avuto spese per la nuova sede nella ex canonica a Stedro; abbiamo sovvenzionato il Gruppo Alpini di Segonzano per la loro festa del cinquantenario della istituzione. Abbiamo avuto contributi ordinari per le altre Associazioni e straordinario come l’acquisto di un piccolo trattore tosaerba per la Sportiva. Stiamo operando anche in questo senso”.

E poi è stato aperto un Punto di Lettura...

“Il Punto di Lettura sarà aperto nella data di presentazione del nuovo numero di questo Notiziario perché abbiamo avuto qualche problema. Il controsoffitto era pericolante per cui siamo dovuti intervenire. Abbiamo aspettato ad aprire tale Punto perché dovevamo imbiancare il locale, cosa che non avveniva da molto tempo. Oltre che come Punto di Lettura pensiamo di attivare il centro come volano di cultura dal basso. Faremo piccole cose: lettura di brani di autori classici, la sera dopo cena; incontri per discutere su testi di argomento corrente; lettura di brani per ragazzi, al pomeriggio...”.

Che cosa manda a dire, attraverso queste pagine, ai suoi colleghi dell’opposizione?

“Nulla, mando a dire che vorrei che lo spirito di collaborazione che abbiamo cominciato a notare si rafforzasse sempre di più. Abbiamo bisogno di una opposizione che serva come pungolo, perché il paese è di tutti e chi è opposizione oggi magari fra cinque anni sarà nuovamente maggioranza. Per cui non ha alcun senso dividersi sulle cose, quanto è importante invece lavorare insieme”.

Per concludere, questo è il primo numero del Notiziario comunale dopo il rinnovo dell’amministrazione. Di chi è questo strumento? Chi ci può scrivere? Quali sono gli eventuali “paletti”?

“Non ci sono paletti. Ciascuno, maggioranza e opposizione può scrivere come e quanto vuole. Non ci sono limiti né di pagine né di argomento. Può scrivere chiunque abbia qualcosa da dire o da proporre al nostro paese. L’unico paletto è dato dal Codice civile e penale: non si possono offendere le persone. Per il resto massima libertà”. ✱

Nella Comunità di Valle IL NOSTRO SINDACO ASSESSORE

dott. **Pierangelo Villaci**

Sindaco di Segonzano

Il 10 luglio scorso si sono svolte le elezioni della Nuova Comunità di Valle. Non è cambiato solo il modo di eleggere i consiglieri, votati ora da grandi elettori scelti nei consigli comunali, ma è cambiato per intero l'assetto della Comunità di Valle.

Il Consiglio è ora più snello e si compone di 12 consiglieri: 6 per la sponda destra Avisio e 6 per la sinistra e precisamente due per il comune di Altavalle, due per Cembra-Lisignago, due per Giovo e a destra uno per Sover, due per Segonzano, uno per Lona-Lases e due per Albiano.

I consiglieri per il nostro comune sono: Davide Benedetti e il sindaco Pierangelo Villaci. La Giunta di Comunità è formata dal presidente Simone Santuari e solo da due Assessori: Patrizia Filippi per il comune di Albiano e Pierangelo Villaci per Segonzano. Come si nota, la nostra metà della Valle è fortemente rappresentata e c'è un equilibrio nella composizione del Consiglio tra i comuni della Valle. Elencherò brevemente le deleghe:

- **Simone Santuari (Presidente)**

- Affari Generali;
- Rapporti con gli Enti Territoriali e programmazione del territorio;
- Personale;
- Lavori pubblici;
- Ambiente, tutela del territorio, energia, sistema delle acque e protezione civile.



- **Patrizia Filippi (Assessore)**

- Urbanistica;
- Bilancio;
- Cultura, politiche giovanili, scuola, sport e informazione;
- Ciclo dei rifiuti;
- Settore del porfido.

- **Pierangelo Villaci (Assessore)**

- Servizio socio-assistenziale;
- Sanità;
- Edilizia abitativa pubblica e sovvenzionata;
- Scuola dell'infanzia e nidi;
- Mobilità.

Inoltre Patrizia Filippi è anche Vicepresidente. Queste sono le "formazioni in campo" e ci si è arrivati attraverso lunghe trattative condotte soprattutto dai rappresentanti del nostro comune; ricordo che nella precedente

legislatura di Valle la sinistra Avisio non era adeguatamente rappresentata, in giunta presidente e assessori erano tutti della sponda destra Avisio.

Il vero problema è il distacco tra i cittadini e la Comunità di Valle, non la sentiamo nostra ma la vediamo come un'istituzione inutile che consuma risorse. Non è più così, certamente quando è nata (circa 7 anni fa) i suoi compiti non erano ben definiti e i costi certamente più alti per il maggior numero di Consiglieri e Assessori; oggi è tutto diverso, non c'è il cumulo delle cariche, io ad esempio non percepisco nulla per il mio impegno in Comunità. Penso che però sia importante essere lì perché, per i comuni, nel futuro transiteranno dalla Comunità almeno il 70% dei finanziamenti e tutte le politiche sovra-comunali vengono lì decise. Sarà nostro impegno avvicinare la Comunità ai cittadini, farla diventare una rete capace di legare insieme i comuni per il bene di tutta la Valle. Il mio è un compito molto importante perché al momento il comparto socio-sanitario è quello che assorbe le maggiori energie, sia in termini di personale che di finanziamenti e sono molto felice di mettermi a disposizione per la mia Valle. Non trascurerò di certo il mio Comune dove lavoro con impegno con la collaborazione dei miei Assessori e Consiglieri, ma anche con l'apporto della minoranza per tutte le vicende che da oggi e nel futuro ci vedranno insieme per il bene di Segonzano. *



Una targa al prof. Elio Antonelli

STUDI SU DÜRER IN VAL DI CEMBRA

Nel corso del convegno internazionale di studi sul tema "Artisti in viaggio tra Germania e Italia, da Dürer a Canova", che si è tenuto nei giorni 7 e 8 marzo 2015 fra Cembra e Segonzano, è stato attribuito un riconoscimento speciale al prof. Elio Antonelli e all'arch. Bruno Pedri (originario di Gresta) per gli studi e "per aver tracciato, con entusiasmo, il percorso di riscoperta dell'arte di Albrecht Dürer in Valle di Cembra".

Pubblichiamo l'intervento di saluto e di ringraziamento del prof. Elio Antonelli, scritto durante il precedente mandato, all'allora Sindaco di Segonzano, Giorgio Mattevi e l'assessora Cristina Ferrai, che gli avevano appena consegnato una targa preparata da Mastro7, l'orafo-artista di Mattarello, segonzanese di adozione.



di Elio Antonelli

Signor Sindaco, gentile signora Assessore alla cultura, gentili signori, ringrazio di questo segno che mi avete voluto donare. Lo apprezzo perché legato all'interesse per le vicende della vita di Dürer e degli acquerelli della valle.

Considero questo dono come fatto dalla comunità di Segonzano alla quale ho dedicato gli anni migliori della mia vita come insegnante nella scuola elementare, in quella media, nella catechesi e con gli anziani di Segonzano, di Cembra, di Giovo, di Lona-Lases e altri luoghi. A tutte queste persone, giovani e anziani ho sempre parlato del Dürer e della sua opera ottenendo grande interesse, attenzione e soddisfazione. Dopo ciò, se mi si permette, e l'economia della serata lo consente, vorrei aggiungere qualcosa, schematicamente, su Albrecht Dürer e la Valle di Cembra.

Sappiamo che è nato nel 1471 ed è morto nel 1528 a 57 anni. A 23 ha compiuto il primo viaggio a Venezia e solo gli acquerelli eseguiti in quel viaggio testimoniano del suo itinerario. Quando fu possibile riconoscere i luoghi rappresentati, come per Arco e per Trento, si poté parlare del percorso seguito, ma nessuno supponeva che fosse passato per la valle di Cembra.



"Castello sulla rupe", 1494



Albrecht Dürer, autoritratto

Noi oggi sappiamo che nel 1494 fu a Cembra, a Faver, passò lungo la Corvaia, fu al ponte di Cantilaga, al castello di Segonzano dove trovò gli armigeri tedeschi, forse il capitano Giorgio di Pietrapiana, a Piazza e proseguì poi per Venezia.

In valle allora non rimase nulla, neppure il ricordo del suo passaggio. I titoli dati a quelli acquerelli erano forzatamente generici e qualcuno azzardava ipotesi sui luoghi rappresentati.

Fu nel 1935-36, ben 442 anni dopo, che Antonino Rusconi con il barone Silvio a Prato, di cui era ospite, ebbe l'intuizione, tornando dal ponte di Cantilaga verso Piazza, vedendo lo sperone sul quale sorgevano i pochi ruderi del castello, di collegarlo con l'acquerello "Castello sulla rupe in riva all'acqua" conservato alla Kusthalle di Brema.

Immagino l'emozione per la scoperta, perché si trattava proprio di una scoperta con tutto quello che seguì, cioè la certezza che Dürer era passato per la Valle e che quegli acquerelli si riferivano al nostro ambiente.

Rusconi pubblicò le sue considerazioni su una rivista tedesca e solo pochi studiosi vennero a conoscenza della scoperta.

Fu nel 1971, in occasione del V centenario della nascita di Dürer, che alla scuola media di Segonzano, con i miei colleghi proposi ai ragazzi questi fatti e si parlò di Dürer e degli acquerelli.

Si indisse un concorso a premi sull'argomento. E per ricordare il giorno della sua nascita, il 21 maggio 1971, si fece festa, ci fu un lancio di palloncini, la premiazione del concorso e l'apertura della mostra con ampia esposizione di riproduzioni: degli acquerelli, di incisioni in rame e in legno, dei vari cicli, Apocalisse, Vita di Cristo, di Maria, degli oli e quanto fu

possibile recuperare riempiendo l'allora palestra, oggi teatro di Segonzano. Tutto attorno sulle pareti furono esposti i lavori preparati dai ragazzi: disegni, sculture, quella di Egidio Petri ebbe il primo premio e fu incentivo alla sua attività futura, e molti altri lavori, poesie, racconti.

Personalmente avevo approfondito la conoscenza del pittore, sulle opere più note dei critici e degli studiosi, avevo chiesto foto e diapositive ai musei di Oxford, di Brema, di Berlino e all'Ambrosiana di Milano.

Per il giornale "l'Adige" avevo preparato tre articoli che furono pubblicati in terza pagina. L'entusiasmo fu grande e la notizia recepita tanto che in seguito alcuni di quei ragazzi cresciuti e che hanno visitato i musei di Monaco, di Firenze, di Madrid, mi hanno mandato cartoline con riproduzione di opere di Dürer.

In autunno di quello stesso anno 1971 presso il barone Silvio a Prato si sono ritrovati il direttore dell'Albertina di Vienna, Walter Koschatzky, il prof. Solmi, Antonino Rusconi, Bruno Passamani e altri studiosi. Ci fu la visita al ponte di Cantilaga e lì il direttore dell'Albertina si convinse che "Il castello sulla rupe" era proprio il castello di Segonzano e non Castel Prun come aveva scritto nella prima edizione del suo volume sugli acquerelli. Nella seconda edizione dello stesso volume scrisse, a proposito de "Il castello sulla rupe": "Castel Prun" e di seguito "Recte Burg Segonzano".

Per l'occasione il comune di Segonzano fece coniare una medaglia con la riproduzione dell'autoritratto di Dürer a 11 anni e la scritta "Celebrazioni Düreriane Segonzano 1971", furono posti quattro cippi porfirici con il monogramma AD e la data 1494 nei punti dove erano state fatte le riprese: a Cembra, a Faver, a Cantilaga e a Piazze.

Tra gli acquerelli della valle non furono subito presi in considerazione la "Capanna alpestre" e il "Mulino ad acqua". Approfondendo le mie osservazioni e le ricerche ho scritto che anche quelli sono legati alla valle sia in un articolo in "Strenna Trentina" del 1971 e di seguito nelle schede per gli acquerelli. Presentai la cosa con motivazioni oggettive per cui oggi si parla di sei acquerelli della valle e della data 1494, essendo molto improbabile che Dürer sia ripassato in valle l'anno successivo 1495 tornando da Venezia verso Norimberga.

Rimane da dire che dopo la Seconda guerra mondiale dal 1945 la Kusthalle di Brema dichiarava che il "Trento da nord", "Il Castello sulla rupe" di sua proprietà erano andati perduti.

Il 23 agosto 1990 il giornale tedesco Bonte portava la notizia che nel 1945, negli ultimi giorni della guerra, l'allora sottotenente dell'armata russa Valter Baldin ebbe la ventura di penetrare tra le rovine del castello di Karcov nella regione del Brandeburgo e nella cantina rimasta miracolosamente intatta scoprì un vero tesoro: originali di Van Gog, di Goja, di Tiziano e 48 tra disegni e acquerelli di Dürer. Mise tutto in valigia e li portò a Mosca e solo nel 1990 quando andò in pensione rivelò la cosa e i preziosi reperti vennero restituiti alla Kunsthalle di Brema. Che la restituzione sia avvenuta lo prova il fatto che in occasione della mostra "Montagne, arte, scienza e mito da Dürer a Wohlr" tenuta al Mart di Rovereto dal dicembre 2003 all'aprile 2004 venne

esposto, per un mese, l'originale del "Trento da nord". Una cosa ben diversa dalle riproduzioni che ci erano state proposte in precedenza. Così a Brema ora si può vedere, oltre al "Trento da nord", anche l'originale de "Il Castello sulla rupe" di Segonzano.

Se nel 1494 Dürer non lasciò nulla a Segonzano, vi fece idealmente ritorno 500 anni dopo nel 1994 quando si ricordò l'anniversario del suo primo viaggio. Nella sala della nuova scuola media vennero esposti in cornici antiche 56 tra incisioni e altri lavori tra cui 16 bullini della "Passione incisa", alcuni esemplari della "Piccola passione", xilografie della "Vita della Vergine" e altri fogli singoli oltre a otto grandi legni del "Grande carro trionfale". Splendide opere messe a disposizione dalla Galleria "Impressione prima" di Trento.

Venne ricordato anche il quinto centenario del secondo viaggio di Dürer a Venezia svoltosi tra il 1505 e il 1507. Nel 2005 vi fu una manifestazione nel municipio di Segonzano con l'esposizione di 10 incisioni, 1 bullino, e 9 xilografie. Per gli appassionati furono momenti di vero piacere.

Non posso dimenticare la maestra Ester Villotti che nell'autunno 2003 con le insegnanti della scuola elementare accompagnò 86 piccoli da Faver a Piazze attraverso la Corvaia per seguire il percorso di Dürer.

Seguì per tutto l'anno una ricerca con tutte le classi e venne realizzato lo splendido libro "Con gli occhi di Dürer in valle di Cembra".

Ricordo Mastro7: con lui ho condiviso momenti di ricerca, di approfondimento e di valorizzazione dell'opera di Dürer, e così anche l'architetto Pedri per i comuni interessi che ci uniscono e per la valorizzazione che egli ha saputo fare a livello pratico e di divulgazione del viaggio in valle.

Vorrei aggiungere che sarebbe auspicabile che la critica desse agli acquerelli della valle nomi più pertinenti: per i "Monti italiani", "Veduta verso Segonzano"; per "Castello Italiano", "Castello di Piazze"; per la "Capanna alpestre in rovina", "Capanna in costruzione sulla Corvaia"; per "Il Castello sulla rupe", "Castello di Segonzano sull'Avisio"; per il "Mulino ad acqua", "Mulino sul Rio Regnana" e per gli "Alberi sul dosso", "Castagni di Parlo". ✱



«Grazie comunque a tutti coloro
che hanno riposto in noi la loro fiducia»

ORA OPPOSIZIONE ATTENTA E COSTRUTTIVA PER IL BENE DEL COMUNE DI SEGONZANO

il Gruppo Consiliare di Minoranza



Le elezioni amministrative del 10 maggio 2015 hanno affidato la guida del comune di Segonzano alla nuova compagine guidata dal Sindaco Pierangelo Villaci.

Nel complimentarci con la nuova Amministrazione per il risultato ottenuto e con l'augurio di un proficuo lavoro, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno invece riposto la loro fiducia nella "Lista aperta per Segonzano" perché convinti, vogliamo credere, che il lavoro svolto in queste due ultime legislature sia stato positivo.

Molte opere sono state realizzate e altre ancora, sicuramente, potevano essere fatte ma, per vari motivi sui quali è inutile dilungarsi ora, purtroppo non abbiamo avuto la possibilità di portarle a termine.

Nota a parte meritano le opere iniziate ma non ancora ultimate, quelle il cui iter amministrativo è quasi giunto in dirittura di arrivo e che poi, l'esito delle elezioni comunali, ha riposto nelle mani della neoletta Amministrazione.

Nel corso della prima seduta del nuovo Consiglio comunale sono state ricordate ed elencate tali opere, con l'auspicio che la nuova Amministrazione, pur nel rispetto delle priorità che intenderà darsi, abbia la volontà di portarle a termine; ci riferiamo ad una serie di lavori già finanziati (per un importo totale di circa 3 milioni di euro) che potranno costituire "ossigeno" sul territorio per le imprese locali e che, una volta ultimati, contribuiranno a migliorare alcune infrastrutture e servizi del nostro splendido paese.

Ne elenchiamo alcune fra le più importanti:

- 1) "Fare Centro": progetto di architettura partecipata di riqualificazione dell'area tra le Scuole e il Municipio (importo di circa € 1.250.000 - Gruppo Palomar di Andreis, Ferrin, Alba).
- 2) Servizi presso il castello di Segonzano (importo di circa € 160.000 - Arch. Vittoriano Uez).
- 3) Marciapiede tra le frazioni di Piazza e Parlo (importo di circa € 180.000 - P. Ed. Enrico Vicenzi).

- 4) Potabilizzatore e nuova vasca per acquedotto potabile presso la frazione di Seignano (importo di circa € 180.000 - Studio tecnico A&F di Segonzano).
- 5) Alcuni lavori di arredo urbano presso le frazioni di Sabin, Gresta, Gaggio e Pizzo che prevedono la sistemazione in porfido a completamento o a rifacimento di piazze e viali (a cura dell'ufficio tecnico comunale).
- 6) La predisposizione del progetto esecutivo per il rifacimento del tetto della palestra (importo di circa € 1.000.000 - Ing. Luca Gottardi). Tale opera è stata finanziata dalla Provincia.
- 7) Il marciapiede di Scancio. L'opera è già finanziata dalla Provincia (per un importo di circa € 700.000 - Ing. Alessandro Menegatti). L'intervento però è stato sospeso dalla Provincia stessa, per far fronte alla legge di stabilità nazionale, nell'attesa di reperire le risorse nel bilancio provinciale.
- 8) Realizzazione della segnaletica e del relativo sito web di valorizzazione del Sentiero del Dürer-Dürerweg. La progettazione è stata vinta da Michael Dall'Agnol e l'incarico ufficiale verrà assegnato dal Comune di Egna. Il comune di Segonzano, con un verbale firmato anche dai Comuni di Cembra, Faver e Giovo, partecipa con una quota spettante.
- 9) Organizzazione del Trekking del Dürer, appuntamento che quest'anno è stato spostato a metà settembre, in collaborazione con l'Apt Piné Cembra e i Comuni di Giovo, Cembra e Faver. Segonzano, per l'importanza che riveste tale appuntamento per il suo territorio, è sempre stato comune capofila della manifestazione.
- 10) Lavori per la realizzazione della fognatura di Quaras e di collegamento con l'acquedotto potabile di Luch, che sono in fase di appalto poiché la documentazione è stata consegnata agli uffici della PAT (Studio tecnico A&F di Segonzano).
- 11) Cimiteri di Pizzo e Gresta di cui è stata avviata la progettazione.

In questa sede **desideriamo ringraziare la neo-costituita Giunta per aver accolto la nostra proposta di istituire**



Prà di Segonzano visto dal Castello

una Commissione Agricoltura con il compito di elaborare progetti atti alla valorizzazione e salvaguardia del territorio agricolo e rurale; tali progetti dovranno poi essere presentati, per il finanziamento, nell'ambito del Progetto Leader.

Degli anni trascorsi alla guida del nostro comune portiamo nel cuore ricordi lieti e ricordi meno sereni.

Sono stati anni in cui lo svolgimento dell'attività istituzionale ci ha dato l'opportunità di relazionarci con persone e istituzioni, di intrecciare rapporti di collaborazione con enti e realtà associative, anni in cui il riuscire a portare a compimento gli obiettivi prefissati è stato motivo di grande soddisfazione.

Sono stati però anche anni di difficoltà, soprattutto economiche, in cui è divenuto sempre più complicato trovare le risorse necessarie per portare a termine le opere che ci venivano richieste, e anni in cui, stante la mancanza o la precarietà del lavoro, si assisteva con grande sofferenza, alle difficoltà delle famiglie.

Con i limiti e le possibilità date ad un ente territoriale qual è il comune si è cercato di agire per arginare tale problema; l'attivazione dell'Azione 19, che ha portato all'assunzione di cinque operai del nostro paese, ne è un esempio.

Sono stati anni in cui si sono dovute operare delle scelte coraggiose, a volte accolte positivamente dalla popolazione, e di queste portiamo con noi la soddisfazione e i ringraziamenti ricevuti, altre volte invece criticate, e per queste rimane il rammarico di non essere riusciti a spiegare sino in fondo le ragioni che ne stavano alla base.

Amministrare un Comune è un po' come gestire una famiglia, le scelte che si devono a volte fare non sono gradite ma necessarie.

Ora dai banchi dell'opposizione ci attende un nuovo compito, quello di vigilare sulla correttezza dell'azione di questa Amministrazione attraverso una opposizione costruttiva e attenta, per il fine ultimo che è, e sarà sempre, il bene della nostra comunità.

Non possiamo infine dimenticare che la fase conclusiva del nostro mandato è stata accompagnata dal tragico evento del terremoto in Nepal, durante il quale hanno perso la vita Renzo Benedetti, nostro concittadino, e Marco Pojer di Grumes e nel quale è stata coinvolta, fortunatamente senza gravi conseguenze, anche Iolanda Mattevi; un lutto che ha scosso le loro famiglie e anche la nostra comunità.

Ci uniamo nel cordoglio a ricordo di Renzo e Marco alle parole che ha anticipato di volere esprimere in questo numero del Notiziario, il Sindaco Pierangelo Villaci.

Chiudiamo qui questo intervento, in attesa dell'uscita del prossimo notiziario, nel mese di dicembre, con il quale vi sarà certo modo di affrontare e approfondire più compiutamente le varie tematiche.

Un caloroso saluto a tutte le famiglie. ✱

*Il gruppo Consiliare di Minoranza
"Lista aperta per Segonzano"*

**Giorgio Mattevi, Claudia Cristeli,
Mirta Giacomozzi, Andrea Nicolodelli, Cristina Ferrai**

Proposta dalla minoranza è già operativa

COMMISSIONE AGRICOLTURA PER ATTINGERE AI “PATTI TERRITORIALI”

di Maria Rossi e Manuela Zampedri

Con la modifica del Trattato di Roma (1957) nel 1968 fu introdotto dalla Comunità Europea il progetto LEADER (acronimo dal francese “Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale”, ovvero “Collegamento tra azioni volte allo sviluppo dell'economia rurale”). Con i progetti LEADER e con i “Patti territoriali” si sono compiute importanti opere anche in val di Cembra. Da qui l'idea di non perdere il treno di Bruxelles e di provare a proporre progetti e iniziative per lo sviluppo integrato delle aree rurali. Vediamo in che modo.

Nell'ultimo Consiglio comunale, tenutosi il 13 agosto 2015, fra i vari punti trattati nell'ordine del giorno al n° 12 si è nominata una commissione tecnica per l'agricoltura. I componenti sono: il sindaco Pierangelo Villaci, l'Assessore all'agricoltura Maria Rossi, il consigliere di maggioranza Manuela Zampedri, i consiglieri di minoranza Giorgio Mattevi e Mirta Giacomozzi. Inoltre sono stati inseriti in commissione due rappresentanti del mondo agricolo: Andrea Tondini e Matteo Onorato.

La proposta è partita dalla minoranza la quale ha riscontrato la necessità di collaborare con gli agricoltori per migliorare il nostro territorio. Questa, è stata condivisa con la maggioranza che pure lo aveva inserito nel programma elettorale.

Con tale commissione si intende promuovere:

- la valorizzazione dei prodotti esistenti,
- la ricerca di possibili colture tradizionali o nuove che si adattino al nostro territorio,
- filiera del prodotto,
- recupero e valorizzazione di sentieri di pregio,
- collegamento tra aziende agricole,
- creazione di percorsi didattici e a fini turistici,

Per progettare e realizzare queste idee si potrà far ricorso ai finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale (PSR). I finanziamenti, che arrivano in gran parte dalla Comunità Europea, hanno una durata di 6 anni (2014-2020) e sono stanziati per il settore agricolo, forestale e per le aree rurali. Il PSR prevede un'attenzione particolare alle zone svantaggiate per lo sviluppo delle quali è previsto un progetto “Leader”, fornito di aiuti speciali. La val di Cembra rientra in questo progetto, portando per noi ulteriori possibilità di sostegno allo sviluppo locale.

Nelle prime riunioni sono già state individuate le aree e le attività su cui puntare l'attenzione: punti di forza da potenziare, punti di debolezza che si vorrebbero risolvere con alcuni accorgimenti per fare in modo che questo settore diventi una risorsa per la nostra comunità.

Mutuando l'idea applicata in Consiglio comunale, in base alla quale ogni cittadino può esprimere le proprie opinioni, anche questa commissione si riunisce a porte aperte. Gli interessati vi potranno partecipare liberamente.

Oltre ai recapiti telefonici dei componenti la commissione (disponibili in municipio) abbiamo creato una casella di posta elettronica con questo indirizzo:

comitatoagricolosegonzano@gmail.com

Tale recapito serve per avere le informazioni su quando si riunisce la commissione, per inviare proposte, per segnalare appuntamenti o questioni di pubblico interesse, ecc. La commissione si impegna a rispondere a ognuno in tempi brevi. Nel notiziario comunale sarà illustrato lo sviluppo delle idee e dei lavori della Commissione Agricoltura.

Come promesso ai cittadini, la lista Frazioni Unite prosegue il percorso di trasparenza visitando le frazioni. In quest'occasione sarà spiegata la funzione della Commissione Agricola, raccoglieremo adesioni e idee che saranno portate e sviluppate nel gruppo di lavoro.

Non ci resta che attendere, pertanto, la vostra collaborazione. ✱



Rifatto dopo 165 anni il cimitero di Stedro E ADESSO CHE RIPOSINO IN PACE

Con la conclusione dei lavori, ai primi di ottobre, nel cimitero di Segonzano-Stedro è tornato il silenzio. Cominciati nell'autunno dello scorso anno, poi sospesi per l'inverno, ripresi in primavera, i lavori sono culminati con l'esumazione delle salme di 150 tombe. Si è dovuto operare in fretta perché stava per arrivare il caldo e con esso problemi di putrefazione e igienico-sanitari. C'è stata qualche polemica, inevitabile quando si tratta il delicato tema dei defunti. Tuttavia, a opere concluse il commento, par di capire, è di generale soddisfazione.

Non sono stati ancora completati i conteggi delle spese per questa radicale ristrutturazione del cimitero, anche se qualche cifra è già nota.

Intanto sono stati realizzati 150 loculi, 34 dei quali sono già stati assegnati. Sono state predisposte 112 targhette sulle quali si potrà apporre il nome, il cognome e la fotografia di un congiunto che aveva già una lapide sul muro di cinta. La concessione, valida per 15 anni, costa 150 euro di canone. Quanto al costo complessivo dell'intervento, non dovrebbe superare i 512.800 euro. Di questi, 317mila per i lavori dell'impresa Battisti di Borgo Valsugana; 26mila per la realizzazione dei loculi che sono concessi in locazione per 25 anni; 6mila euro per opere accessorie (illuminazione a led, fontanelle, lavabo nella camera mortuaria); 19mila euro per il progetto esecutivo e la direzione lavori dell'arch. Luisa Mattevi. Poi l'Iva e altre spese delle quali daremo compiutamente conto nel Bollettino di dicembre 2015. ✱



Fino alla metà del XIX secolo, il cimitero di Stedro era attorno al perimetro della chiesa parrocchiale. Già le leggi napoleoniche (decreto di Saint-Cloud del 1804, poi esteso nel 1806 al regno d'Italia) avevano disposto l'allontanamento delle tombe dalle mura cittadine, e per traslato, dai perimetri delle chiese. Le epidemie di colera del 1836 e del 1855 avevano acuito il problema.

Come documenta Elio Antonelli nel suo imperdibile volume "Sevignano e Segonzano in Valle di Cembra", 1982, p. 397), nella visita pastorale del 1842 il rappresentante del vescovo ordinò di predisporre un nuovo cimitero a Stedro "perché il presente è assai ristretto e non può dilatarsi".

I lavori, assegnati a Giuseppe Casagrande di Cembra, cominciarono il 18 dicembre 1848 sui terreni espropriati a Domenico Cristano Villotti. Dieci anni dopo per ordine del pretore Kleinhaus il vecchio cimitero fu livellato e adattato a piazzale della chiesa. Nel 1904 si provvide alla pavimentazione con ciottoli di torrente.

Quanto alla cappella del cimitero, fabbricata nel 1868 fu benedetta nel 1870.

A Stedro erano portati anche i morti delle frazioni di Gresta e di Valcava finché non furono allestiti i relativi cimiteri. A Gresta nel 1850, a Valcava nel 1868.

Quelli del Prà erano portati a Teiao dove cominciava il corteo funebre verso la chiesa della SS. Trinità; stesso discorso per i morti di Quaràs ai quali andava incontro il corteo fino a Luch. ✱

IL RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE DOMENICA 8 NOVEMBRE

I 70 caduti e i dispersi della Grande Guerra e i 25 caduti e dispersi della Seconda guerra mondiale saranno ricordati non già il 4 novembre, ma la domenica seguente, 8 novembre. La cerimonia, promossa dall'Amministrazione comunale di Segonzano si svolgerà in due fasi: la messa, celebrata nella parrocchiale della SS. Trinità e la deposizione di una corona al monumento all'ingresso del cimitero.

Sono inviate le Associazioni d'arma: Alpini, Fanti, Pompieri, Carabinieri e Protezione Civile (Stella Bianca) presenti sul territorio comunale oltre, naturalmente, alla popolazione. Il monumento di porfido, realizzato nel 1972 da Ugo Crestani di Albiano, fu voluto da un gruppo di alpini e di fanti reduci della Seconda guerra mondiale. Vi sono ricordati i nomi di tutti i caduti e dispersi del comune di Segonzano. Il gruppo Alpini in congedo, che oggi conta 89 associati, fu costituito ufficialmente nel 1966. L'anno prima era nato il gruppo Alpini di Sevignano.

A tale proposito, l'ultima domenica di agosto del 2015, a Sevignano si è fatta una grande festa per ricordare il mezzo secolo di vita del sodalizio. Alla base del monumento ("Sevignano ai suoi caduti") è stata collocata una targa con la scritta: "Sezione ANA Trento - Gruppo di Sevignano 1966-2015".

Il monumento ai caduti di tutte le guerre, a Sevignano, fu realizzato nel 1966 (inaugurato e benedetto il 2 ottobre) per iniziativa di tre alpini (Cirillo Giacomozzi, Gilberto Casagrande, Renato Simoni) e di tre fanti (Severino Simoni, Ettore Dallagiacoma, Tullio Cestari).

Intanto ha compiuto un anno la nuova sede del gruppo ANA, ricavata al pianterreno della ex canonica di Stedro, inaugurata il 21 settembre 2014.



Dal 2002, il capogruppo degli alpini di Segonzano è Bruno Welcher, il quale aveva ricoperto l'incarico anche in precedenza, per quattro anni, dal 1986 al 1989. *

L'EPIDEMIA DELL'ESTATE 1855: IL COLERA ANCHE A SEGONZANO

Accadde nel 1855. Un'estate torrida, come quella di vent'anni prima quando si era manifestata la prima epidemia di colera. E prima c'era stato il vaiolo (1797) e poi il "mal rossin" (1807). In tutta la diocesi di Trento, quell'anno, i morti di colera furono 6.208.

Secondo il rapporto del medico di Cembra inviato al Capitanato Distrettuale, a Segonzano, che aveva 1.607 abitanti, il colera si manifestò il 26 luglio del 1855. L'ultimo morto si ebbe il 6 ottobre. In due mesi e mezzo furono colpite 175 persone. I morti furono 70. Dai dati riportati nei "Libri dei morti" delle curazie di Stedro, Piazza e Gresta, riferiti da Elio Antonelli in

"Segonzano e Sevignano", i morti furono 82. "Le frazioni che rimasero indenni furono Quaràs, Prà, Gresta e Valcava e ciò a motivo della loro posizione isolata". A Sevignano, che contava 236 abitanti, il colera si diffuse dal 18 agosto a sabato 8 settembre con 36 persone colpite; tra queste vi furono 15 morti.

Il 21 settembre 1855 la rappresentanza comunale di Segonzano fece un pubblico voto di andare a Montagnaga di Piné per otto anni, ogni primo lunedì di maggio, dal 1856 al 1864.

Capitelli e cappelle, quale "voto colera 1855", furono fabbricate a Saletto, Teajo, Stedro, Luch.

Sarà intitolato un parco pubblico IN MEMORIA DI RENZO BENEDETTI E MARCO POJER SCOMPARSI IN NEPAL IL 25 APRILE

dott. Pierangelo Villaci

Sindaco di Segonzano

Non si sono ancora spenti l'eco e il cordoglio della comunità della Val di Cembra per la tragica morte di Renzo Benedetti da Segonzano e Marco Pojer da Grumes, i due convalligiani rimasti uccisi sotto una slavina di neve e sassi, a 3500 metri di quota sul sentiero del Langtang Trek, a nord di Kathmandu in Nepal.

La sciagura è accaduta sabato 25 aprile 2015. Con loro, poco distanti, altri due escursionisti che si sono fortunatamente salvati: la segonzanese Iolanda Mattevi la quale è rimasta ferita e il Fassano Attilio Dantone.

A nome della comunità, il Sindaco di Segonzano, Pierangelo Villaci, li vuole ricordare così:



Renzo Benedetti



Marco Pojer

Queste righe intendono essere un omaggio e il grande ricordo di un nostro compaesano Renzo Benedetti e del suo compagno di viaggio e passione, Marco Pojer di Grumes.

Ho avuto il piacere di conoscerli entrambi. Erano tutti e due accomunati da una forma di timidezza iniziale, forse dovuta al rispetto per le persone, ma quando chiedevi loro qualcosa il loro volto si illuminava subito con un sorriso. Due persone molto diverse: Renzo praticava l'alpinismo a livelli molto elevati e per questa passione aveva lasciato il posto di lavoro stabile. Mentre Marco, amante della montagna da sempre e molto attivo con il Gruppo Alpini del suo comune, era già stato in Nepal insieme a Renzo e anche questa volta non vedeva l'ora di partire.

Per entrambi una grande passione per il Nepal e per la sua popolazione, con un occhio di riguardo a coloro che avevano particolari bisogni. Nel corso dei suoi viaggi, Renzo Benedetti portava sempre medicine e altre forme di aiuto alla popolazione. Renzo era un alpinista di livello internazionale, ma parlava delle sue imprese sempre con grande umiltà.

Il suo scopo non era la ricerca di titoli sui giornali ma la sfida di sé stesso. Voleva spostare sempre più in alto l'asticella dei propri limiti. Era anche una persona molto generosa e in montagna aveva già messo a rischio la propria vita per salvare altre persone. Siamo molto orgogliosi di questo nostro compaesano e siamo tutti vicini alla moglie e al figlio, e cercheremo di portare avanti sempre il suo ricordo per ciò che era e per tutto quello che ha fatto.

A chi non avesse avuto l'occasione di conoscerli o come direbbe chi li ha conosciuti, la fortuna, vorremmo trasmettere la loro immensa passione per una terra fisicamente lontana ma emotivamente vicina, intensa, appassionante a tal punto da rapire chiunque ne abbia respirato l'aria di questo angolo di mondo pieno di contraddizioni, povertà e grande spiritualità, chiamato NEPAL. Come amministrazione del paese ci impegniamo a ricordarli. Quando sarà realizzato il parco tra il comune e la scuola sarà dedicato a Renzo e a Marco.

Grazie per tutto quello che ci avete dato, vi porteremo nel cuore. ✱

NIENTE “BRISE” E POCHI FUNGHI QUEST’ANNO NEI NOSTRI BOSCHI



Il maestro Abramo Andreatta (1908-1990), al quale è stata intitolata (2009) la scuola primaria di Bedollo, negli anni Sessanta del secolo scorso finì sui giornali italiani perché aveva osato, da Sindaco, imporre una “tassa sui funghi” ai non residenti. Precursore del permesso di raccolta funghi e piccoli frutti, andò in rotta di collisione con l’allora presidente della Provincia autonoma di Trento, l’avv. Bruno Kessler. Ma alla fine vinse lui. Quando, anni dopo, gli domandammo le ragioni di quella decisione, il maestro-sindaco Abramo Andreatta rispose lapidario: «Perché i miei compaesani, con il ricavato della vendita dei funghi e dei mirtilli, in autunno pagano il libretto della bottega. Come il bosco anche il sottobosco è della Comunità che lo coltiva». È passato mezzo secolo e ormai in tutti i comuni del Trentino vale la legge provinciale che prevede un permesso per la raccolta dei funghi. Anche se, a ben vedere, quest’anno la stagione micologica è stata particolarmente strana. Si è avuta scarsità di funghi (di *brise*, in particolare) nonostante gli acquazzoni di inizio settembre. Il caldo torrido di agosto sembrava avesse “congelato” il micelio.

Nella seconda metà di settembre sono comparse le amantissime muscarie (vedi fotografia di copertina) considerate buoni indicatori della presenza dei porcini (le *brise*). Così come si è visto in giro il *Clitopilus prunulus*, quel fungo bianco dal caratteristico odore di pasta di pane lievitata, altro “spiondele *brise*”. Ma *brise* in quantità proprio niente.

Intanto sono passati trent’anni dal disastro atomico di Chernobyl (1986). Oggi qual è la radioattività nei funghi? Sono ancora controllati? Abbiamo girato la domanda a un biologo, il dott. Marco Donini responsabile dei corsi nazionali di

formazione dei micologi e ai vertici del gruppo micologico “Bresadola” di Trento.

I controlli sui funghi sono costanti, spiega. In particolare la *Pholiota caperata* o il *Craterellus lutescens* (la “finferla”) hanno un tasso maggiore di radioattività rispetto ad altre specie. «Il problema – dice Donini – è legato alla quantità dei funghi ingeriti. Una porzione normale, se si tratta di funghi commestibili, è sicuramente meno pericolosa di una radiografia».

Già che ci siamo, vediamo di sfatare alcune “leggende”.

Fra i raccoglitori della domenica corre il detto: “Luna calante cèsta pesante, luna crescente cèsta dolente”. «Non è vero che la crescita dei funghi è legata alla luna, almeno non ne abbiamo le prove – ribadisce il dott. Donini –. Nessuno fra noi micologi crede alla teoria della luna. Da vent’anni, l’Istituto Agrario provinciale di San Michele all’Adige tiene sotto controllo due aree forestali, una a Pomarolo, l’altra al passo di Lavazé. Ebbene, si è osservato che i funghi crescono in tutte le fasi lunari, dipende soltanto dalle condizioni climatiche del momento».

È vero che i funghi crescono in un soffio?

«No, i ritmi di accrescimento, dallo sviluppo del micelio alla nascita dello sporoforo, sono diversi da fungo a fungo. Un fungo, per svilupparsi, impiega almeno alcune ore. Si è calcolato, infatti, che si sviluppa per 6 millimetri radialmente». Pertanto, un fungo ha bisogno di qualche giorno per essere visibile e maturo per la raccolta. E se, come quest’anno, se ne trovano pochi, beh, consoliamoci con la considerazione che l’andar per funghi è soprattutto un esercizio fisico.

Si dice che una boccata d’aria fresca non ha mai fatto male a nessuno. La raccolta di funghi sbagliati, invece, può fare molto male. ✱



Accadde a Teatio il 4 gennaio 1958 SPOSATI LO STESSO GIORNO I 5 FIGLI DI CORNELIO BENEDETTI

La morte, venerdì 11 settembre 2015 di Marino Benedetti, da Teatio, ha richiamato alla memoria dei più anziani il matrimonio che lo vide protagonista con i due fratelli e due sorelle il 4 gennaio 1958. Marino, infatti, era l'ultimo dei cinque figli di Cornelio Benedetti andati all'altare quel sabato mattina di 57 anni fa. Quella giornata era stata tanto memorabile che ne avevano parlato persino la RAI (allora c'era soltanto un canale, il primo e unico, in bianco e nero) e i giornali nazionali.

La "Stampa" di Torino, era uscita in edicola il giorno seguente (5 gennaio 1958) con il titolo: "Sposi nello stesso giorno i cinque figli di un agricoltore". Sopra la fotografia delle cinque coppie, il catenaccio: "Vallata del Trentino in festa per un eccezionale matrimonio". La didascalia della fotografia: "Le cinque coppie di sposi davanti alla chiesa, dopo la cerimonia, osservano i ragazzi che raccolgono i confetti". Ma ecco quanto pubblicato dal quotidiano torinese in una corrispondenza da Trento, siglata s. g. *

Sposi nello stesso giorno i 5 figli di un agricoltore

Sane tre maschi e due femmine - Il corteo nuziale tra due ali di valle e sotto gli archi di trionfo Trentoveranno insieme anche la luna di miele

(Dalla nostra corrispondenza)
Trento, 4 gennaio.
Giorno di festa a Segonzano, piccolo paese della Val di Cembra, ad una trentina di chilometri da Trento, dove alle dieci di stamane, cinque maschi si sono sposati con una unica cerimonia.

I protagonisti di questa straordinaria vicenda nuziale sono i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 22, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31. Già da qualche tempo, gli abitanti del paese hanno avuto la sensazione che quel giorno si sarebbe svolto un evento eccezionale.

Il giorno del matrimonio, alle dieci di stamane, cinque maschi si sono sposati con una unica cerimonia. I protagonisti di questa straordinaria vicenda nuziale sono i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 22, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31. Già da qualche tempo, gli abitanti del paese hanno avuto la sensazione che quel giorno si sarebbe svolto un evento eccezionale.

La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Giovanni Battista, dove si sono sposati i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 22, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31.

La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Giovanni Battista, dove si sono sposati i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 22, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31. Già da qualche tempo, gli abitanti del paese hanno avuto la sensazione che quel giorno si sarebbe svolto un evento eccezionale.

La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Giovanni Battista, dove si sono sposati i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 22, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31.

La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Giovanni Battista, dove si sono sposati i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 22, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31.

Trento, 4 gennaio.

Giorno di festa a Segonzano, piccolo paese della Val di Cembra, ad una trentina di chilometri da Trento, dove, alle dieci di stamane, cinque fratelli si sono sposati con un'unica cerimonia. I protagonisti di questa straordinaria vicenda nuziale sono i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 22, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31. Già da qualche tempo, gli abitanti dell'intera vallata erano in eccitata per quel che hanno definito subito "il matrimonio del secolo". Stamane dalla casa dei cinque fratelli sino alla chiesa, su un percorso di oltre due chilometri, era un susseguirsi di archi trionfali, scritte bene-

auguranti, maschere portafortuna. Le cinque coppie, visibilmente commosse, sono passate tra due fitte ali di persone, investite da una pioggia di riso e confetti. Vestivano, gli uomini, un completo blu sotto il paletot grigio; le spose il paletot grigio su un costume blu e il velo di pizzo bianco sul capo. Nel tempio, i dieci sposini hanno trovato cinque inginocchiati; tra i lampi accecanti dei flashes si sono uditi, anche se un po' smorzati dall'emozione, dieci sì. All'uscita dalla chiesa, l'entusiasmo è esploso tra gli scoppi di mortaretti e le effusioni festose dei valligiani; si son fatte passare le cinque coppie sotto un gioi improvvisato da una parte all'altra della strada, come vuole la tradizione; s'è fatto pagare loro il pedaggio della felicità; poi ha avuto inizio il gran banchetto con centinaia di invitati. L'idea del matrimonio collettivo era venuta a Dario, il primogenito, fino dallo scorso maggio. Dario si trovava allora con Marino e Narciso in Svizzera; lavoravano presso una fabbrica. Nell'intervallo di mezzogiorno, consumando il pasto, Dario disse: "Dobbiamo sposarci nello stesso giorno". I due fratelli lo guardarono sorpresi; e ancora Dario con tono più autorevole: "Ci sposeremo tutti e tre assieme". Quella stessa sera tre lettere partivano dalla Svizzera alla volta di Segonzano e contemporaneamente tre ragazze appresero l'entusiasmante risoluzione.



In brevissimo tempo la notizia che in casa di Cornelio e Maria Benedetti ci sarebbe stato un "matrimonio" fece il giro dell'intera vallata. Tutta la popolazione, ora, non attendeva che la data della festa. Ma proprio in famiglia Benedetti si stava covando ancora qualcosa di nuovo: l'esempio dei fratelli aveva finito col contagiare le due sorelle Gemma e Bruna. Anche loro avevano il fidanzato, solo che della data del matrimonio fino a

quel momento non avevano ancora parlato. Cosicché, dopo lunghi conciliaboli, proposte e contro-proposte, Gemma e Bruna riuscirono nel loro intento. Un bel giorno le donne del paese andando alla prima Messa trovarono affisso alla porta della chiesa un foglio bianco con le pubblicazioni dei promessi sposi. La giornata bellissima, l'entusiasmo generale e la felicità delle cinque coppie hanno fagurato stamane dal volto

dei due vecchi coniugi Benedetti ogni ombra di malinconia o di stanchezza per l'organizzazione del complesso avvenimento.

Ad un certo punto, nella grande confusione, ci si è accorti che i dieci sposini erano scomparsi: alla chetichella erano montati su alcune macchine partendo per destinazione ignota. Compiranno anche il viaggio di nozze tutti assieme".

s. g.

GIUNTA COMUNALE

orari di ricevimento del pubblico

Sindaco: **Pierangelo Villaci**

riceve: il mercoledì dalle 15 alle 17

Vicesindaco: **Franco Andreatta**

competenze: bilancio e patrimonio

riceve: mercoledì dalle 9 alle 11

Assessora: **Nicoletta Mattevi**

competenze: rapporto con le associazioni e con le frazioni, politica giovanile e attuazione del programma

riceve: mercoledì dalle 15 alle 17

Assessora: **Martina Dallagiacoma**

competenze: sport, turismo e salute

riceve: mercoledì dalle 15 alle 17

Assessora: **Maria Rossi**

competenze: agricoltura, ambiente, valorizzazione del territorio, attività produttive e commerciali

riceve: giovedì dalle 16 alle 18

UFFICI COMUNALI

orari di apertura

Lunedì, martedì, venerdì 8.30 - 12.00

Mercoledì 10.00 - 12.00

Giovedì 16.00 - 18.00

INDIRIZZI E-MAIL

Ufficio segreteria

segreteria@comune.segonzano.tn.it

Ufficio anagrafe

anagrafe@comune.segonzano.tn.it

Ufficio tributi

tributi@comune.segonzano.tn.it

Ufficio tecnico

lavori.pubblici@comune.segonzano.tn.it

edilizia.privata@comune.segonzano.tn.it

Ufficio ragioneria

ragioneria@comune.segonzano.tn.it

Segretario comunale

segretario@comune.segonzano.tn.it

Sindaco

sindaco@comune.segonzano.tn.it

Posta certificata: segreteria@pec.comune.segonzano.tn.it

Tel. 0461.686103 - fax 0461.686060

Amministrazione comunale

eletta il 10 maggio 2015

Sindaco: Pierangelo Villaci

Vicesindaco: Franco Andreatta

Assessora: Nicoletta Mattevi

Assessora: Martina Dallagiacoma

Assessora: Maria Rossi

Segretario: Roberto Lazzarotto

Consiglio comunale:

• Lista "Frazioni Unite":

Villaci Pierangelo;
Andreatta Franco;
Andreatta Tullio;
Benedetti Davide;
Dallagiacoma Martina;
Dallagiacoma Tiziano;
Mattevi Nicoletta;
Rossi Maria;
Villotti Luca;
Zampedri Manuela

• Lista Aperta per Segonzano:

Mattevi Giorgio;
Cristeli Claudia;
Ferrai Cristina;
Giacomozzi Mirta;
Nicolodelli Andrea

www.comune.segonzano.tn.it

www.comunita.valledicembra.tn.it

ORARI, INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Ambulatori c/o Polifunzionale di Scancio



Ambulatorio medici di base	0461.686444
dott.ssa Mirta Bazzanella (cell. 335.6196348)	
lunedì 9.00-9.30, giovedì 11.30-12.00	
dott. Maurizio Virdia (cell. 347.0559999)	
lunedì 13.30-14.30, mercoledì 14.30-15.30, giovedì 15.00-16.00	
dott.ssa Maria Claudia di Geronimo (328.0131793 - 0461.686110)	
lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 10.00-12.00	
lunedì e giovedì 17.00-18.30	
Ambulatorio infermieristico	0461.686121
venerdì 9.00-9.30	
per urgenze dopo orario ambulatorio 0461.683711	
Ambulatorio pediatrico	0461.686121
dott. Bernardo Stabile	
martedì 8.30-10.00, mercoledì 8.15-9.15 (su appuntamento),	
giovedì 8.30-10.30	
c/o ambulatorio di Albiano	0461.689252
lunedì 8.30-10.30, mercoledì 10.00-11.00,	
giovedì 11.30-12.30 (su appuntamento)	
c/o ambulatorio di Lavis - Via Rosmini, 70	0461.243939
lunedì 13.30-15.00 (su appuntamento), mercoledì 14.00-15.30	
venerdì 10.00-11.00 (su appuntamento), 11.00-12.00	
Ambulatorio ginecologico	0461.686121
dott. Marco Santuari	
2° e 4° lunedì del mese 10.30-13.00	
su appuntamento telefonando al Cup	848.816816
c/o Comune di Cembra	0461.682158
1°, 3° e 5° lunedì del mese 10.30-12.30 (su appuntamento)	
c/o ambulatorio di Albiano	0461.689239
1° e 4° lunedì del mese 8.30-10.00 (su appuntamento)	
Medico d'igiene	0461.686121
dott. Graziano Villotti	
c/o Distretto sanitario di Cembra	
lunedì 13.30-15.30, mercoledì 10.30-12.00	
previo appuntamento telefonico al Cup	848.816816
Guardia medica	0461.686121
dal lunedì al giovedì 20.00-8.00 del giorno successivo	
fine settimana dalle ore 20.00 del venerdì alle 8.00 del lunedì successivo	
prefestivi dalle ore 10.00 del giorno precedente la festività infrasettimanale	
alle ore 8.00 del giorno successivo alla festività	
Servizio prelievi	
c/o ambulatorio di Scancio	0461.686121
martedì 7.30-9.00	
c/o ambulatorio di Cembra	0461.682158
venerdì 7.30-9.00	
c/o ambulatorio di Albiano	0461.689239
giovedì 7.30-9.00	
c/o ambulatorio di Verla	0461.684466
mercoledì 7.30-9.00	

Si informa la popolazione che sul sito del comune www.comune.segonzano.tn.it sono scaricabili i moduli per le varie richieste fra cui anche quelle relative all'utilizzo delle sale pubbliche

Altri servizi c/o Polifunzionale di Scancio



Assistente sociale	
Per appuntamenti	0461.680032
Ufficio postale	0461.686107
martedì-giovedì 8.30-13.45, sabato 8.20-12.45	
Farmacia	0461.686231
8.30-12.30; 15.00-19.30 chiuso il pomeriggio del sabato	

Altri numeri utili



Comunità della Valle di Cembra	0461.680032
Acli - recapito	0461.686103
c/o Municipio di Segonzano	
1° e 3° giovedì di ogni mese 14.00-15.30	
recapito c/o Comunità Valle di Cembra	0461.680032
mercoledì 9.00-12.00	
recapito sede di Cavalese	0462.230433
APT - Azienda per il Turismo	
Baselga di Piné	0461.557028
e-mail: infopine@aptpinecembra.it	
Cembra	0461.683110
e-mail: infocembra@aptpinecembra.it	fax 0461.683257
C.R.M. SEGONZANO/SOVER	
lunedì 13.30-18.00, mercoledì 9.00-13.00, sabato 13.30-18.00	
Tel. 0461.241181 (A.S.I.A.)	
A.S.I.A.	0461.241181
Lavis - Via G. Di Vittorio, 84 - www.asia.tn.it	
Difensore Civico	Numero verde
Trento - Via Mancini - Galleria Garbari, 9	800.851026
Distretto sanitario - Ufficio Anagrafe Sanitaria	0461.683711
Cembra - c/o Municipio	0461.682158
lunedì 8.30-12.30, martedì 13.00-16.00, mercoledì 13.00-15.30	
Parrocchia SS. Trinità Segonzano	0461.686115
p. Raymond Mercieca	
Parrocchia Valcava/Brusago - Bedollo	0461.556643
Scuola materna - Fraz. Stedro, 80	0461.686123
Scuola elementare - Fraz. Scancio, 68	0461.699100
Scuola media - Fraz. Scancio, 69	0461.699110
Stazione Carabinieri - Fraz. Scancio, 32	0461.686102
Stazione Forestale - c/o Comune	0461.686103
lunedì 11.30-12.30,	
c/o Stazione Forestale di Cembra	0461.683047
lunedì 8.30-12.30	fax 0461.680927
Custode Forestale (Stefano Schir)	340.0614798
Trentino Emergenza (Stella Bianca)	118
Vigili del Fuoco	115

